

Calo delle imprese artigiane: meno 3,3%

Ancora in affanno il mattone cuneese

Negli ultimi sette anni il settore delle costruzioni, che da sola vale il 12% dell'occupazione italiana, ha perso il 30% del suo fatturato (125 miliardi di euro) e 650mila posti di lavoro.

In Piemonte le imprese artigiane del settore sono, ad oggi, 53.060, il 3,5% in meno rispetto all'anno precedente. Un dato negativo, che non porta un miglioramento confrontandolo con il calo di oltre 13 punti registrati tra il 2009 e il 2015.

Inoltre, rispetto al 2014, scendono del 6,1% le imprese artigiane delle costruzioni di edifici, del 5,4% quelle di ingegneria civile e del 2,9% quelle dei lavori

di costruzione specializzati. Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, la differenza tra il 2014 ed il 2015 è negativa per il 3,3% (totale imprese: 7.985). Una tendenza che conferma il crollo di 13 punti avvenuto nei precedenti sette anni.

«Alla luce di questi dati – commenta il saviglianese Luciano Gandolfo, vice presidente nazionale di Anaepa e rappresentante regionale e territoriale del settore Costruzioni di Confartigianato – non si può parlare di vera ripresa: le difficoltà incontrate in questi anni di crisi hanno innescato un processo irreversibile di decimazione delle opportunità di lavoro,



Le agevolazioni non sono state sufficienti a far ripartire il settore

stremando il comparto. Anche gli effetti delle politiche d'incentivazione della manutenzione degli immobili, a fronte d'imprese e famiglie in difficoltà a far quadrare i conti, non hanno sortito finora i risultati sperati. Nell'ultimo biennio le manovre di bilancio

proposte dalle Leggi di stabilità hanno sostenuto l'ecobonus e le agevolazioni sulle ristrutturazioni mettendo a disposizione risorse importanti, che ci auguriamo possano davvero produrre quella sferzata necessaria a far ripartire l'edilizia».